

PARLA MELONI

«I nostalgici del fascismo sono utili idioti della sinistra»

di Paola Di Caro



99

«Ho fondato FdI proprio per superare il passato», dice al *Corriere* Giorgia Meloni. «I nostalgici del fascismo non ci servono: sono solo utili idioti della sinistra». E l'eurodeputato Fidanza? «La sua colpa è aver frequentato una persona come Jonghi Lavarini che con noi non ha niente a che fare».

a pagina 9

CORRIERE DELLA SERA

La terza dose ai sessantenni

Migranti e migranti: la crisi di Bruxelles

L'attenzione di fiducia

Foto: Live & Sound Festival

LAILA

CINTO DI RISI E GIORGIA MELONI

«Con me non c'è posto per i nostalgici del fascismo. La sinistra da sempre li usa come utili idioti»

99

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INTERVISTA GIORGIA MELONI

«Con me non c'è posto per i nostalgici del fascismo. La sinistra da sempre li usa come utili idioti»

La leader di FdL: da noi nessuna ambiguità, non accetto lezioni dal Pd

di Paola Di Caro

Nel dna di Fratelli d'Italia non ci sono nostalgie fasciste, razziste, antisemite. Non c'è posto per nulla di tutto questo. Nel nostro dna c'è il rifiuto per ogni regime, passato, presente e futuro. E non c'è niente nella mia vita, come nella storia della destra che rappresento, di cui mi debba vergognare o per cui debba chiedere scusa. Tantomeno a chi i conti con il proprio passato, a differenza di noi, non li ha mai fatti e non ha la dignità per darmi lezioni».

Giorgia Meloni è un fiume in piena. Si sente al centro di manovre per screditare lei e il suo movimento: «Il "pericolo nero", guarda caso, arriva sempre in prossimità di una campagna elettorale...». Ma sa benissimo che all'inchiesta di *Fanpage*, rilanciata da *Piazzapulita* su La7, non si può replicare solo con un assolutario «è un complotto», perché le immagini di esponenti del suo partito che frequentano ambienti dell'estrema destra, che usano simboli, linguaggio, parole d'ordine fasciste, razziste, antisemite, perfino para-naziste sono un fardello troppo pesante per chi ambisce a go-

vernare: «Quella più arrabbia-
ta sono io. Io che ho sempre
detto "nessuno si azzardi a
giocare su certe cose", che ho
allontanato soggetti ambigui,
chiesto ai miei dirigenti la
massima severità su ogni rap-
presentazione folkloristica e
imbecille, anche con circolari
ad hoc. Perché i nostalgici del
fascismo non ci servono: sono
solo utili idioti della sinistra,
che li usa per mobilitare il pro-
prio elettorato. Si è chiesta
perché mentre noi margina-
lizziamo questa gente, la sini-
stra la valorizza, dandole un
peso che non ha mai avuto?».

Non dirà che le vittime siete voi?

«Dico due cose: immagina-
re che Fratelli d'Italia possa es-
sere influenzato o peggio ma-
novrato da gruppi di estrema
destra è ridicolo e falso. E dico
che queste campagne servono
per allevare giovani nostalgici,
ignoranti della storia, affasci-
nati dal proibito e dal folklore
di un fascismo che non hanno
nemmeno vissuto, a differen-
za di chi la guerra l'ha vissuta e
ne porta le ferite. Beh, queste
persone sono un'arma per i
nostri nemici, perché diventa-
no il loro strumento per attac-
carci».

Cacciateli allora.

«Lo abbiamo sempre fatto,
a partire da Jonghi Lavarini. E
prima di noi lo faceva Alleanza
Nazionale e perfino il Msi, lo
faremo ancora di più. Voglio

interrompere la spirale, anche
prevedendo nel partito un or-
gano permanente che prenda
provvedimenti immediati
contro chi gioca, volontaria-
mente o per ignoranza, contro
di noi».

**Le rimproverano di non es-
sere stata così chiara finora,
almeno non quanto Fini con il
suo «il fascismo fu parte del
male assoluto».**

«Ma perché dove pensano
fossi io allora? Ero in An, come
buona parte della classe diri-
gente di FdL. La destra italiana
i suoi esami li ha già fatti, da
molto tempo. Tornare indie-
tro sarebbe imperdonabile e
stupido».

**Il sospetto del passo indie-
tro certe immagini lo legitti-
mano.**

«Quando abbiamo fondato
FdL lo abbiamo fatto per guar-
dere avanti, come sempre nel-
la nostra vita. Questo dà fasti-
dio. Volevamo ridare una casa
alla destra italiana e allargarla.
Non a caso tra i fondatori c'è
Crosetto. Al netto di qualche
scemo marginale — che c'è in
tutti i partiti, anche a sinistra,
dove non stanno con la lente
di ingrandimento a studiare
ogni fotogramma come fanno
con noi — che senso hanno le
accuse di fascismo a noi? Era
un regime e noi combattiamo
i regimi, di ieri e di oggi. Noi
facciamo solo e sempre batta-
glie di libertà, per la centralità
del Parlamento, perché gli ita-

liani possano esprimersi con il
voto, perché il popolo conti. È
per questo che siamo scommo-
di, per questo siamo mostri».

**Perché a Fini è stato dato at-
to di aver superato la destra
post fascista e a lei no? Non è il
caso di chiederselo?**

«Guardi, siamo seri. Quan-
do Fini scrisse le tesi di Fiuggi
la sinistra non smise di dire
che era fascista. Smisero
quando tentò di far cadere il
governo Berlusconi. Smetti di
essere un mostro, un fascista,
quando diventi uno di loro, li
scimmietti, e non ti vota più
nessuno. Se ne facciano una
ragione: io questa sinistra la
combatto, non sarò mai una di
loro. Io sono orgogliosamente
alternativa a loro».

**Non crede ci sia ancora
un'ambiguità nel vostro parti-
to tale da attrarre anche chi lei
assicura di non volere?**

«Se anche accadesse vor-
rebbe dire che quelle persone
si sono ricredute, perché nes-
suno può seriamente fingere
di non aver compreso le no-
stre posizioni. Ma insisto, qua-
le è esattamente la domanda?
Se ripristinerei un regime? No,
ovviamente, e le segnalo che
chi ci accusa di questo dice,
contestualmente, che Draghi
fa bene a fregarsene del Parla-
mento. Pensate che potrei
scrivere leggi razziali? La pagi-
na più brutta dell'umanità,
quindi decisamente no. Noi
siamo a fianco di Israele a dif-

ferenza di molti altri. Ma la verità è che quando parla di fascismo, la sinistra intende tutto e il suo contrario, dal rischio di regime a chi manifesta contro il green pass.

In pratica, sei fascista semplicemente perché non sei uno di loro. Troppo comodo. Noi abbiamo votato convintamente, al Parlamento europeo, una mozione di condanna di tutti i totalitarismi del '900. L'unico partito che ha avuto problemi a votarla è il Pd italiano, per non dover condannare anche Stalin e la dittatura sovietica. Beh, da una sinistra che i suoi conti col passato a differenza nostra non li ha fatti, non mi faccio fare l'esame del sangue».

Mettere sullo stesso piano fascismo e comunismo non è parte del vostro problema?

«La condanna di comunismo e nazifascismo, senza distinzioni, è proprio la base della risoluzione del Parlamento europeo, per una memoria condivisa sulla quale fondare un futuro di pace. FdI l'ha votata insieme a Pse, Ppe, Conservatori. L'anomalia non siamo noi che condanniamo tutti i totalitarismi, ma la sinistra italiana che ne vorrebbe condannare solo alcuni».

Ma la Repubblica è fondata sul ripudio del fascismo e voi non festeggiate il 25 aprile.

«Noi siamo lontanissimi dal fascismo, ma una cosa è la storia, altra l'antifascismo militante dell'"ammazzare un fascista non è reato", delle violenze di piazza, degli attacchi alle forze dell'ordine, di chi imbratta i monumenti in nome della cancel culture, di chi inneggia alle Foibe, dell'Anpi fatta da persone nate 30 anni dopo la Resistenza e che chiedono lo scioglimento di FdI. Questa è battaglia politica, non è storia».

Per chiudere davvero un capitolo, non potreste rinunciare a candidature evocative come quella di Rachele Mussolini?

«E perché? È una persona preparatissima, competente, consigliera uscente che è stata rieletta perché ha fatto bene e non la discriminò per il nome che porta. E poi che strano, Alessandra Mussolini che sostiene il ddl Zan è bravissima, Rachele che sta con noi un mostro. Troppo ipocrita, trop-

po facile».

E la sua classe dirigente? Fidanza, gente che fa il saluto romano...

«La colpa di Fidanza è aver frequentato una persona come Jonghi Lavarini che con noi non ha niente a che fare per ragioni di campagna elettorale. Un errore molto grave, infatti adesso è sospeso. Poi vedremo cosa verrà fuori da un'inchiesta a tratti surreale come si è visto nell'ultima puntata dove, una volta consegnato il presunto denaro, i giornalisti non si preoccupano di sapere da chi viene preso. Ma come, si istiga a compiere un illecito e poi non si va fino in fondo? Strano no?».

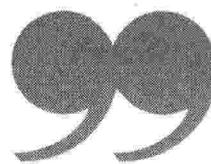
Il tema resta: siete all'altezza di chi ambisce a guidare il centrodestra?

«Non è il mainstream a deciderlo, ma gli italiani. Fossero così impresentabili non saremmo il primo partito in Italia. Lo siamo perché non guardiamo indietro ma avanti, ai problemi veri degli italiani, le tasse, la casa, il lavoro, la povertà. Lo siamo perché sul territorio abbiamo gente capace, alla guida delle Marche, dell'Abruzzo, all'Aquila, ad Ascoli, a Pordenone, modelli italiani. Proprio perché con me si usa la lente di ingrandimento, io non mi sarei mai potuta permettere una classe dirigente modesta».

Quanto peserà questa vicenda negli equilibri del centrodestra?

«Penso zero. La sinistra ora dice che serve un federatore come Berlusconi, ma quando era fortissimo lo chiamava mafioso. Salvini era un sequestratore di immigrati, io oggi sono dipinta come una pericolosa fascista. Di volta in volta si colpisce sempre chi sembra più forte, magari usando chi è più debole in quel momento. E Salvini e Berlusconi sanno quanto questi attacchi siano strumentali, perché li hanno vissuti sulla propria pelle. È un gioco troppo scoperto. Non ci caschiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I provvedimenti

Prevederò nel partito un organo che prenda provvedimenti per chi gioca contro di noi

L'accusa

Per la sinistra smetti di essere un mostro, un fascista, quando diventi uno di loro, li scimmotti e non prendi più voti

L'errore

La colpa di Fidanza è aver frequentato una persona come Jonghi Lavarini È stato un errore grave

I nomi

Rachele Mussolini è preparatissima. E poi Alessandra che è per il ddl Zan va bene, Rachele che sta con noi no



Leader Giorgia Meloni, 44 anni, presidente di Fratelli d'Italia dal 2014 e dal 2020 dell'Ecr, il gruppo che al Parlamento Ue riunisce i partiti euroskeptici di centrodestra